



Istituto Comprensivo  
Statale Montefalcone  
di Val Fortore (BN)

# Stasera *In*vento

FESTIVAL DI TEATRI GIOVANI

MONTEFALCONE DI VAL FORTORE (BENEVENTO)

Anno II - num. 2 - DOMENICA 5 AGOSTO 2007  
Redazione: Gruppo giornale scolastico FantaNotizie



Comune di  
Montefalcone di  
Val Fortore (BN)

## Poesia del giorno

Stamattina  
il vento  
si è alzato  
presto.

La domenica  
è ancora  
fatta  
di teatro.

Le voci  
sono  
sempre  
le stesse  
dei giovani  
di *Invento*.

Brioche  
e caffè  
per questo  
teatro  
che nasce  
nelle aule  
e nei vicoli  
di Monte  
Falcone.

Severino Spighi



Gente, teatranti e musicisti si chiedono:

## “E se non ci fosse *Invento*?”

di Santino Sbriscia

Mentre si lavora nei laboratori teatrali, mentre si discute, mentre si va a fare la doccia nella palestra (aspettando il proprio turno...), mentre si va a mensa e poi tutti a fare teatro: mentre si fanno tutte queste cose nelle orecchie c'è da ieri la musica balcanica (mentore la chitarra virtuosa di Domenico Ascione). Una musica che intervalla spazi di melanconia a energia dirompente e contagiosa. E' stata questa musica a sollecitare la domanda: **e se non ci fosse *Invento*?**

Se tutte queste cose non ci fossero, come sarebbe adesso questo spazio e questo tempo? Non è solo una domanda da porre agli organizzatori

(Comune, scuola, sponsor) ma da porre a tutti noi che facciamo *Invento*. Compresa la gente che - sfidando il freddo ventoso delle serate - segue con stupore ingenuo e partecipata convinzione le performance dei diversi gruppi.

Se non ci fosse *Invento* - penso - mancherebbe questo stupore, la curiosità di aspettarsi qualche cosa da qualcuno che è vicino a noi, con cui possiamo parlare, che non sale neanche sul palco, visto che di palcoscenici non ce ne sono, qui a Montefalcone.

Non serve a niente, lo stupore.  
O forse si?

Tra prove, musica e gente che corre *InVento 2* è partito alla grande.

## “Tira aria di festival”

di Federico

Sarà il vento, sarà l'aria che si respira... Fino ad ora sono stato più uno spettatore “interno” che un teatrante. Mi piace essere “voce narrante” di me stesso e del circondario. Immagino sempre di segnare indelebilmente un nastro o un disco con la storia del mio vissuto.

E per fare ciò parlo, parlo... parlo con me stesso. Tira aria di festival. A scuola c'è “traffico”, ma un continuo accompagnamento musicale alleggerisce i nostri cuori. Dio mio quanto suonano quei ragazzi. Tira aria di festival. La gente si contamina anche dal punto di vista dialettale. Milano e Roma si

lanciano una sfida: i lombardi parlano romanesco e i capitolini aprono le loro “e”... è proprio un *tajo* (una cosa divertente). Tira aria di festival. Il teatreducazione fa i suoi primi capolini con il pubblico che viene direttamente coinvolto negli spettacoli. In bocca al lupo a tutti.

# “La teoria dei sistemi (o dell’emozione)”

di S.G.

*Invento* è un evento. Pieno di gente, di calore. Un paese che si muove, si commenta, si diverte: gente che ti sorride, ti accoglie. Montefalcone, un paese intorno e dentro ad un evento: un’utopia? No, una semplice e “magica” realtà.

Ma *Invento* è anche un progetto di educazione alla teatralità.

EDUCAZIONE: ci hanno sempre detto che l’etimologia è “condurre fuori”. Mi sono sempre chiesto: fuori da che cosa? Dalla realtà? Dalla banalità? Domande che attendono risposte.

TEATRALITA’: parola dal forte suono, dall’intenso significato, di criptica comprensione.

*Invento* raggruppa queste due parole con l’intermezzo di “alla” e qui si apre un mondo: cosa significa educare alla teatralità?

Alcuni suggerimenti possono essere: educare all’autenticità, all’umiltà, all’emozione...

Ma emozione è una parola “indefinita”, sfugge, ha tantissime sfumature. Poi

ho chiesto a un giovane (*Invento* è un festival di teatri giovani) che cos’è

l’emozione. Dopo un paio di ore mi è arrivata la risposta:

## TEORIA dei SISTEMI

*dato:*

$f, \eta =$  SISTEMA UOMO  
 $x(t_k) =$  STATO D’ANIMO

$y(t_k) =$  COMPORTAMENTO

$t_k =$  TEMPO DISCRETO

$u(t_k) =$  PERTUBAZIONE ESTERNA

*abbiamo che:*

$x(t_{k+1}) = f(x(t_k), u(t_k), t_k)$

$y(t_k) = \eta(x(t_k), u(t_k), t_k)$

$x(t_0) = x_0$  (RIMANE

INDEFINITO)

$x(t_k) = x_t :$

TRANSITORIO

(EMOZIONE)

$x_r(t_k) =$  REGIME

*quindi*

essendo l’uomo asintoticamente stabile, questa definizione è valida per sistemi asintoticamente stabili.

*P.S.:*

un appello: noi adulti - conduttori - maestri non dovremmo mai dimostrare ma semplicemente “far fare”.

## Pensieri per il teatreducazione

di Sebastiano

*E mai come oggi in un’epoca in cui il singolo nel mondo diventa sempre più un isolato a vantaggio dell’equipe, dei team, del sapere coordinato e delle strategie delle organizzazioni, il modello della operatività della classe finisce per valere oltre l’ambiente scolastico. Imparare a stare insieme e imparare in gruppo diventa così un laboratorio di ancora maggior significato. (...) Non si tratta di scegliere quale ritmo dare alla classe in base alla velocità resa possibile dagli asini o dai geni, ma semplicemente dimenticare queste dimensioni - malate - e agire attuando un insegnamento rivolto alla classe come insieme.*

(Vittorino Andreoli, Lettera a un insegnante)

## “Invento giorno secondo”

di Michele

A volte accade che non si alza abbastanza la testa per osservare sopra di noi la cupola che ci accompagna nelle notti ventose.

*Invento ...*

A volte accade che i piedi non siano troppo saldati alla terra, così come il vento che sospira e si dimena; il vento comprime il petto lasciandoti senza fiato.

E pensare che basterebbe voltargli le spalle per essere trasportati!

Questo è quello che può succedere al

secondo giorno. Solo al secondo giorno! Caro *Invento*...anzi, signor *Invento*. Perché non vieni ad accogliermi a braccia aperte anche oggi che di aspettative non ne ho?

Sì, perché tu solo puoi, tu solo puoi essere errore umano.

*Invento*...signor *Invento*, per quale pretesto sono qui? Respinto dalle stesse pareti di casa mia, respinto ora da te.

Forse ho sbagliato a giudicarti umile, tu che oltre a dare tanto togli tanto.

Signor *Invento* ti detesto. Signor *Invento* ti ammiro!

## “L’evento di Invento”

di Sebastiano

La prima domanda di un nostro questionario recita: Perché sei qui a *Invento*? Banalmente risponderei: per esserci una seconda volta. Ma che cosa vuol dire esserci una seconda volta? Può essere, una seconda volta, la stessa di prima? Ancora banalmente, no. Insomma, giro intorno a una questione. L’evento rimane qualcosa di eccezionale e attiene, appunto, la prima volta.

Dopo si tratta di ordinare gli indumenti nell’armadio; di metterli al posto giusto e di buttare quelli che si sono usurati o non ci calzano più. L’evento è una questione semplice; è una scarica di adrenalina che non può continuare all’infinito. Il vero *Invento* è dopo; quando il vento cala e ci permette di capire che cosa abbiamo dato, avuto, e imparato.



### San Sebastiano, a Invento2 nel Fortore

Dove sono nato io,  
il vento non soffia mai.

Di giorno il sole  
è miele  
caldo e amaro.

Per questo,  
la mia pelle è tagliata  
fino alle milze interne,  
fino alle interne vesciche.

Anni dopo,  
giorni dopo,  
e dopo i primi lampi di tempo  
le ferite si sono aperte.

Nero, il sangue  
da ogni taglio  
è diventato inchiostro  
e mi ha fatto poeta.

#### *Sebastiano Aglieco*

*è nato a Sortino, il paese degli asini della Cavalleria rusticana.*

*Vive a Monza dal 1985 ed è maestro di scuola elementare.*

*Ha incontrato il teatro da bambino, esiste ancora la sala e il portone.*

*Scrive poesie e le pubblica. Ha incontrato il teatreducazione e i bambini; sono diventati la stessa cosa.*

*Fare teatro con loro è sempre stato un incontro più che un’arte.*

## “Insieme per il << miglioramento >>”

di Valerio

Quando inizia un’esperienza, un evento molto importante, tu non puoi rinunciare, anzi devi esserci anche tu, perché è così che si hanno le cose più belle, con l’unione, con l’aiuto di piccole forze, che insieme danno un grande risultato: del resto “l’unione fa la forza”. Non bisogna partire dal presupposto di avere o di ottenere tanto, perché è così che si riceve quello che non avresti mai

pensato di avere, e quello che uno fa nel silenzio alla fine viene pagato con una somma ad di sopra di tutto, una somma che ha un valore inestimabile. *Le idee non devono restare nella mente o rimanere solo uno schizzo, le idee devono essere sviluppate ed essere confrontate con le altre... Ogni minimo sforzo è una spinta verso un risultato migliore... Non conta quanto manca alla fine, ma conta l’impegno che si dà per far sviluppare...*

### *Stasera Invento*

*Redazione e segreteria organizzativa:*

**Gruppo giornale scolastico**



**Tel/Fax 0824-969036**

**e-mail:**  
[ic.montefalcone@virgilio.it](mailto:ic.montefalcone@virgilio.it)

*Sito web (in costruzione)*

[www.inventofestival.altervista.org](http://www.inventofestival.altervista.org)

[www.icmontefalcone.it](http://www.icmontefalcone.it)

# Rubriche di approfondimento

## Pensieri al vento di s.s.



### Pensiero numero 1

Quando si torna a Montefalcone sembra di non essersi mai allontanati. La luce è pura, il vento lo stesso, i sorrisi delle persone, o i loro sguardi curiosi e rispettosi sono gli stessi dell'anno passato. Viene quasi necessario chiedersi il perché di questa sensazione: poi la domanda resta sospesa, a veleggiare sulle cose che bisogna fare, sui luoghi che bisogna animare, sugli stupori vissuti e sulla fatica delle notti corte.

### Pensiero numero 2

Gli operatori teatrali, o i registi se preferite, sono diversi dagli attori. Intanto hanno sempre problemi da risolvere. Spesso anche più di uno alla volta. E i loro problemi sono spesso grandi come montagne da scalare, oppure scivolosi come malta di fiume che non si lascia afferrare. Però basta dire loro che hanno ragione, che i problemi che vivono sono grandi e grossi, per renderli meno agitati. E soprattutto per far sì che i loro occhi si aprano a guardare meglio gli occhi degli altri. Ovvero degli attori, che hanno meno problemi da dire, meno problemi da portare a tavola. Se questa non è una metafora della educazione...

### Pensiero numero 3

*Invento 2* non ha palcoscenico. Le cose accadono a livello della strada. Gli spettatori spesso stanno anche sopra gli attori e i musicisti (vedi la piazzetta Nardi). Che cosa vorrà dire? Che a *Invento 2* non si fa teatro? Credo di sì. Il teatro accade, perché nessuno lo fa come si fa un oggetto.

### Pensiero numero 4

Un ragazzo – il più giovane del gruppo – mi si avvicina, a tarda sera, mi tocca la spalla come fossi un coetaneo pure avendo l'età di suo padre e dice: “*grazie, questa è una bella esperienza, sono contento che solo dopo un giorno...*”. Mi ha colpito quel “*solo dopo un giorno*”. La qualità degli eventi non si misura in durata...

### Pensiero numero 5

I genitori di una ragazza di Ancona sono arrivati in vacanza qui nel Fortore. La scusa è la vacanza, la verità è che così stanno vicini – a modo loro – alla figlia che fa il festival. Che tipo di turisti sono? Sono turisti del progetto *Invento 2*. E' un turismo diverso da tutti gli altri, che porta con sé la persona tutta, con il piacere di partecipare a quel grande progetto che è la formazione della persona.

## ALBUM FOTOGRAFICO

